

Ispra, 23 aprile 2021

LETTERA APERTA AL COMMISSARIO JOHANNES HAHAN

Oggetto: Accesso alla campagna di vaccinazione Covid-19 italiana per il personale (attivo e in pensione) con sede in Italia e le relative famiglie

Caro Commissario Hahn ,

Fin dall'inizio della pandemia, R&D Ispra ha contribuito e collaborato, nel rispetto del proprio ruolo, alla gestione dell'emergenza relativa al Covid-19.

Prendiamo atto che molti passi positivi sono stati fatti, grazie anche ai suggerimenti che abbiamo proposto all'interno dei diversi gruppi di lavoro con i quali collaboriamo.

Oggi tuttavia dobbiamo evidenziare i gravi impedimenti che limitano l'accesso alla vaccinazione contro il Covid-19 per il personale del sito di Ispra (sia attivo, sia in pensione), così come per le loro famiglie. Il principale ostacolo è dato dalla richiesta di registrazione al servizio sanitario nazionale (tessera sanitaria) – che non è consentita al personale della Commissione – per poter essere abilitati a fare una prenotazione per il vaccino.

La limitazione al diritto al vaccino, seguendo il programma nazionale, non soltanto comporta un maggior rischio personale, ma anche una minaccia alla salute pubblica, in quanto non si garantisce la massima copertura della popolazione residente, che alla fine rappresenta proprio lo scopo della campagna vaccinale.

Siamo davvero grati per l'enorme lavoro che è già stato svolto e che continua ad essere svolto dal Dirigente Responsabile del sito, dal servizio medico e dal PMO per trovare soluzioni ad hoc con ATS Insubria (responsabile per il sistema sanitario della Regione Lombardia, dove si trova il sito di Ispra). All'inizio questo ha riguardato un piccolo numero di persone che lavorano nel servizio medico, nelle strutture per l'infanzia e nei servizi di gestione delle emergenze. In seguito, ATS Insubria ha implementato un sistema ad hoc, che prevedeva l'uso di un indirizzo e-mail/numero telefonico dedicato, per gli over-80, che immaginiamo abbiano ormai ricevuto quasi tutti almeno la prima dose di vaccino. Proprio questa settimana, inoltre, è stato implementato un nuovo approccio ad hoc per gli over 70 e per le categorie vulnerabili. Purtroppo però si tratta di una soluzione decisamente complicata, che comporta l'utilizzo di un e-mail senza conferma di ricezione e che richiede di allegare diversi documenti. In pratica, non sembra che si riesca ad ottenere una prenotazione entro tempi ragionevoli. Tutto ciò è in contrapposizione con il portale online, di semplice utilizzo, che è disponibile per tutta la popolazione della Lombardia, che riceve immediatamente una notifica della prenotazione per la vaccinazione, che solitamente viene effettuata nel giro di una settimana.

La stessa soluzione ad hoc verrà estesa agli over 60 (e dal 30 aprile agli over 50), rispettando le tempistiche italiane, tuttavia, come già sottolineato, la procedura risulta troppo macchinosa e non dà la sicurezza di

poter avere una prenotazione in tempi ragionevoli. Crediamo quindi che questa soluzione non sia efficace per gestire il numero crescente di personale e membri delle famiglie che teoricamente diventerà idoneo per l'inclusione del programma di vaccinazione nazionale e che quindi rischia di essere lasciato indietro.

Inoltre, non ci sono accordi con le altre ATS della Regione Lombardia (es. Milano) e nemmeno con altre Regioni Italiane (es. Piemonte), nelle quali risiede una parte consistente del nostro staff.

In aggiunta a ciò, molti pensionati della Commissione, compresi quelli che non hanno lavorato direttamente col sito di Ispra, risiedono in altre zone d'Italia e dovranno quindi confrontarsi con le notevoli difficoltà per ottenere la propria prenotazione per il vaccino.

Noi non vogliamo assolutamente ricevere trattamenti privilegiati, ma chiediamo di poter essere inclusi nella campagna vaccinale della nazione che ci ospita, nel rispetto delle tempistiche previste, così come ci è stato assicurato diverse volte dalla nostra istituzione. Vorremmo che Lei ricordasse alla nazione ospitante che noi non siamo solo ospiti, ma che viviamo e lavoriamo di diritto in questa nazione e quindi chiediamo di essere trattati col dovuto rispetto e non come un incomodo.

Tutte le dichiarazioni di principio fatte dalla Commissione Europea e dal Governo italiano devono ora essere seguite da una rapida implementazione di procedure semplici, immediate ed eque.

Ripotiamo di seguito alcune semplici soluzioni, potenzialmente applicabili nell'immediato, alcune delle quali già in essere in altre regioni italiane:

1. Che ATS consenta le prenotazioni sul portale online con il solo codice fiscale (come avviene in altre regioni italiane per esempio l'Emilia Romagna)
2. Che le autorità italiane rendano subito operativo il servizio medico del CCR di Ispra come centro vaccinale aziendale per staff e familiari, come previsto dalla recente normativa italiana. Facciamo notare che il servizio medico di Ispra si è già proposto come tale alle autorità e che possiede le capacità tecniche per poter svolgere questo compito.
3. Che ATS assegni una tessera sanitaria provvisoria per l'utilizzo nel portale online di prenotazione del vaccino

Ogni giorno che passa, raccogliamo il crescente disagio e la frustrazione dei nostri colleghi che non vedono un'implementazione chiara del loro diritto di essere vaccinati. Se nell'immediato non si troveranno soluzioni, come negli esempi proposti, capiremo che la pazienza e comprensione da noi finora dimostrati, non hanno un riscontro – R&D darà quindi pieno supporto ai tutti i colleghi che:

- nonostante siano in una fascia di età idonea, non hanno ancora ricevuto una data di prenotazione del vaccino, e
- necessitano di svolgere un periodo di telelavoro dall'estero per ottenere il vaccino Covid-19 nel paese di origine, conformemente con le tempistiche del programma vaccinale nazionale, e con la giustificata motivazione: vaccinazione Covid-19 non disponibile nel paese ospitante .

Purtroppo questa soluzione non potrebbe essere applicata a quei colleghi italiani che non hanno la possibilità di registrarsi nelle regioni in cui è necessaria la tessera sanitaria per la prenotazione del vaccino e per i quali dovremmo aspettarci qualche soluzione di fantasia, come ad esempio un trasferimento temporaneo a Bruxelles per la vaccinazione presso il servizio medico locale, in accordo con le tempistiche belghe.

Infine facciamo notare, come già avevamo anticipato, che l'impossibilità di essere registrati nel sistema sanitario nazionale si traduce in un grande impatto sul personale con sede in Italia e vediamo quindi la necessità di mettere in atto una soluzione definitiva che possa garantire loro l'accesso, indipendentemente dalla nazionalità, non appena la crisi attuale lo consenta.

Come sempre, siamo disponibili a mettere a disposizione le nostre competenze e capacità collettive per un'efficace collaborazione coi vostri servizi

Cordiali saluti

Gianfranco Selvagio
Presidente

Salvatore Tirendi
Vice-President e

Laura Ciafrè
Segretaria Politica

Elena Stringa
Vice-Segretaria Politica

Cc : Ms U. von der Leyen, President of the European Commission
Ms S. Kyriakides, Commissioner for Health and Food Safety
Ms G. Ingestad, Director-General HR
Mr S. Quest, Director-General JRC
Mr M. Stroosnijder, Site Manager JRC
Mr I. Lombardi, Head of Unit HR.D.5 (JRC Medical Service)
Ms I. Baltmane, Head of Unit PMO.6
Mr A. Katsogiannis, President Central Staff Committee
All Ispra-based staff